

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NUOVE INQUIETUDINI

per la politica estera.

Poiché nella tornata 7 luglio della Camera dei Lordi il marchese di Salisbury ha spiegato gli intendimenti del Ministero conservatore riguardo l'Egitto, contro cui esiste sempre la minaccia di barbarie fanatica e sanguinaria, si va accreditando la voce che gli Inglesi ben presto proseguiranno con energia la loro campagna militare nel Sudan. Quindi ridestati il problema circa la parte che l'Italia, per possesso di Massaua, sarebbe indotta ad assumere in questa perigliosa avventura.

Or alle affettate inquietudini di gazzettieri che abbisognano ogni giorno di qualche nuovo argomento per l'esercizio del mestiere, noi opponiamo poche riflessioni, e nella massima calma.

Sia Depretis, o Mancini, o qualsiasi altro Ministro alla Consulta, ritenete pur che la Diplomazia italiana non abbia bisogno di andare a scuola dei gazzettieri. L'abbiamo detto più volte, non essere la politica africana dell'Italia un'avventaggine, bensì una conseguenza di legittime aspirazioni ad un avvenire degno della nostra storia e rispondente al carattere di grande Potenza. Quindi, fatto il primo passo, non è il caso di retrocedere; e se il primo passo lo si fece per scopi principalmente economici e commerciali, non si esclude che da esso originare potesse, per interessi politici, la necessità di ulteriore sviluppo alla nostra azione militare.

Circa i primi scopi, il Deputato Generale Ricci con franchezza soldatesca ha detto quanto bastava alla Camera per addimostrare l'ingiustizia di certe artificiali inquietudini. Ha detto di più circa l'utilità della occupazione di Massaua e di altri punti sulla spiaggia del Mar Rosso, in rapporto coi bisogni di praticamente educare il nostro Esercito pel caso gli eventi lo chiamassero a provare la sua forza. E se questi eventi non fossero tanto lontani, vieppiù dovrebbe meritare lode il Ministero che li avesse antiveduti.

L'on. Depretis, assumendo l'interim, ha formalmente dichiarato alla Camera che egli, solidale con l'on. Mancini, non avrebbe mutato l'indirizzo della politica estera; che, del resto, sarebbe regolato, in casi nuovi, secondo la prudenza avrebbergli suggerito. E sia l'on. Depretis fermo al Palazzo della Consulta, ovvero a Stradella o ad una qualsiasi Stazione balneare in Germania od in Francia per curar la salute, la po-

litica italiana non muterebbe d'obbiettivo. Perciò ci sembra affatto puerile l'inquietudine che taluni affettano perché, per alcune settimane, il solo comm. Malvano, con l'interim del Segretario generale, abbia a custodire i segreti della Diplomazia italiana! Dovrebbero ormai tutti persuadersi che le fila d'ogni azione del Governo, assente da Roma o presente, stanno tutte nelle mani dell'on. Depretis, cui, appunto per ciò, si suole assegnare una specie di dittatura pel bene dello Stato.

Quindi bando a paure ingiustificate ed estemporanee. Già gli eventi non precipiteranno né al Sudan né in Egitto. Appena appena in ottobre la stagione permetterà agli Inglesi di intraprendere un'azione decisiva. E per allora, se il nuovo Ministero inglese, memore delle predisposizioni di Gladstone per assegnare all'Italia una parte de' pericoli e de' vantaggi di quella impresa, si sarà indirizzato al nostro Governo, si può essere certi che l'on. Depretis non esiterà a proseguire l'iniziativa politica coloniale, della quale è ritenuto abbia l'Italia a giovare per i suoi scopi come Potenza marittima e per l'equilibrio sul Mediterraneo.

Sloveni contro tedeschi a Lubiana.

Il 5 luglio, l'Associazione ginnastica tedesca di Lubiana inaugurava la sua bandiera.

La festa diede sui nervi ai radicali di nazionalità slovena.

Alla sera, essi si raccolsero davanti al casino del giardino e nel viale della Stella per inscenarvi la loro dimostrazione.

I pezzi musicali eseguiti dalla banda militare furono ascoltati in calma, ma, incominciati gli esercizi ginnastici, salutati dagli applausi de' tedeschi, il pubblico affollato sulla via, e composto per gran parte di studenti, prese a gridare, quindi a fischiare sempre più forte.

Soltanto l'energico intervento dei gendarmi riuscì a disperdere i dimostranti.

Uno scrivano notarile fu arrestato dalla polizia.

L'autorità ha incamminato un'inchiesta per iscoprire gli istigatori di questa scenata.

Perquisizioni domiciliari.

Telegrano da Praga alla Wiener Allgemeine Zeitung che in Nürschau, Plutzna e Blatitz ebbe luogo una perquisizione, alla quale presero parte trenta gendarmi.

Si praticarono delle perquisizioni domiciliari presso gli operai, nelle quali si sarebbero sequestrati molti stampati socialisti.

In tutte le miniere di carbone si chiusero gli sbocchi, e tutti gli operai furono sottoposti all'uscita, ad una visita minuziosa.

vento, — fumo che tosto scomparire e si dissipa!

Lina sapeva quali pensieri e sentimenti agitassero il fratello; ma non ne parlò. Da sé solo doveva egli vincere quella fiera battaglia.

Presero per un sentiero laterale; ma non l'avevano appena imboccato, che videro comparire e venir loro incontro, a braccetto coll'amica, la mutata Leonia. Non li fisò, non sorrise loro: abbassò l'occhio ombreggiato dalle folte ciglia — come le suore al trovarsi davanti a persone straniere. Sulla sua faccia posava la calma rassegnazione d'un devoto che s'è già votato al sacrificio ed ha rinunciato alle vane pompe della terra...

I due fratelli si fermarono.

Corrado provava un senso strano: il suo cuore batteva irregolarmente, violentemente; il cervello si rifiutava a pensare; la sua volontà era intorpidita. Avrebbe voluto fuggire, lontano lontano — e non osava muoversi; avrebbe voluto precipitarsi incontro alla veniente, gridando colla voce più dolce: — Leonia! Leonia! — e inginocchiarsi a lei davanti e prendere quella mano bianca e delicata, e portarsela alle labbra e coprirli di caldi baci — ma l'incedere grave e freddo di lei tenevalo inchiodato al suo posto...

Com'era bella! Non si stancava mai dal guardarla. Certi tratti graziosi del suo viso — appena sbizzati quando era fanciulla — avevano preso uno sviluppo completo: il bottone s'era trasformato in fresca e smagliante.

Immoto stava il povero Corrado al

Una disgrazia a Fiume.

La Bilancia di ieri reca sotto questo titolo:

Ieri, verso le ore 4 pom., nella fabbrica di carta dei signori Smith e Meynier avvenne un triste fatto. Uno dei bollitori, che ha la forza di 8 atmosfere, scaraventò con indicibile violenza la portella che li chiudeva contro un altro bollitore, e ne sfondò una parete. Dal fuoco in tal guisa praticato si sprigionò un vapore bollente, che andò a colpire tre lavoratori ed un ragazzo, il quale ultimo mescolava calce sopra il bollitore stesso. I tre lavoratori riportarono fortissime ustioni, e nel parossismo del loro dolore si lanciarono da una finestra aperta e come pazzi corsero in istrada. Chiamato l'egregio dott. Holzabek, questi prestò loro le prime cure e poi li fece condurre allo spedale, ove versano in grave pericolo di vita. Il ragazzo, che ricevette lievi scottature, fu condotto alla propria dimora e in brevi giorni potrà essere completamente guarito.

Voce infondata.

Mancini, quale consulente della lista civile, aveva 14,000 lire non 40,000 di stipendio come noi pure, fidando nel *Fanfulla*, stampammo. Non lo ha mai riscosso, pel dubbio ci fosse incompatibilità. Non lo riscuoterà nemmeno in avvenire per la stessa ragione. E quindi infondata la diceria secondo la quale il suo stipendio, come consulente della Corona, si sarebbe elevato a 1.400.000.

Statue, Lapidi, ecc., ecc.

A Padova l'altro ieri, con un sole splendidissimo, nel magnifico recinto dell'arena, venne inaugurato il ricordo monumentale al marchese Pietro Selvatico Estense — l'illustre critico d'arte, le cui opere nessuno più legge.

C'è stata la banda, le autorità, il discorso dell'assessore Fanzagò, poi quello del signor conte Cittadella-Vigodarzere, il quale ne lesse un terzo d'un altro conte, che adesso è morto, e finalmente fu rogato l'atto notarile della consegna che al Municipio veniva fatta dai promotori. E tutti coi suoi bravi testimoni (il barone comm. Achille De Zigno e il professore comm. Giuseppe De Leva) affinché forse non nascano litigi in avvenire.

Ci doveva anzi, per maggior sicurezza, essere fra i testimoni anche il marchese Selvatico; ma ne fu impedito da indisposizione di salute.

Il busto (poiché si tratta di un busto) è opera del Sanavio, fusione del Micheli.

Ecco l'iscrizione, dettata dal senatore conte G. Cittadella, scolpita sul basamento:

Pietro Selvatico — nella luce e nel buio dei secoli — scrittore assiduo — trovò sicura la via — ai trionfi dell'arte — degno antesignano — a redimere — il tesoro gotico — vanto di Padova — patria sua.

fianco di Lina. La mano di lui corse involontariamente al berretto e se lo tolse di capo; ma la sua bocca rimase muta, le sue labbra stettero chiuse, compresse: tutto il sangue pareva tempestoso rifluirgli al cuore.

Lentamente, calma e fredda, Leonia si avvicinò. Piegò appena la testa a ricambiare il saluto; e sembrava che volesse affrettarsi a passar oltre. Non dimeno si fermò e mosse verso Lina, alzando lentamente gli occhi: per la prima volta Corrado rivide le due stelle, che un tempo così chiare e brillanti, così liete e soavi gli risplendevano ogni giorno.

— Bondi, Lina, come va? — chiese con una voce flebile ed argentina l'educanda. — Siete cresciuti molto; credevo di trovarvi ancora piccini. Godo in vedervi ancora nella casa di vostro padre.

Sorrideva nel dir queste parole.

Poscia fece cenno amichevole di saluto e proseguì per l'ampio viale.

Corrado strinse con forza il braccio della sorella.

Era proprio quello il saluto della gioconda compagna dei suoi giochi infantili? Neppure la mano gli aveva essa offerto; e solo di sfuggita i suoi begli occhi s'erano posati su lui. Forse che più non riconosceva? Forse che s'era affatto dimenticata di quei giorni felici?... Ed era Leonia, quella; era la buona ed ilare amica, così affabile, così gentile con tutti?...
Avrebbe voluto ridere, sghignazzare forte, come un pazzo.

No: egli non avrebbe creduto che quella fosse Leonia — fredda, conte-

Politica inglese e politica russa.

Londra, 8. Camera dei Comuni. Hicksbeak dichiara essere intenzione del governo d'invviare una missione speciale nell'Egitto, ma i particolari non sono ancora stabiliti. Il governo ritiene che al Khedive sarà gradita la missione di Wolff. Maklaren annunzia una risoluzione nel senso non essere desiderabile che tale missione sia affidata a Wolff. Balfour dichiara essere tuttora in vigore il regolamento dell'anno scorso per impedire la diffusione del colera; l'importazione degli stracci è vietata sino al 1.º novembre. La proposta Hicksbeak, che ogni martedì e giovedì sieno destinati alla trattazione di affari del governo, appoggiata da Gladstone, è accolta dopo una discussione che durò più ore. È accolta con 153 contro 32 voti la proposta di assegnare alla Principessa Beatrice una dote di 30000 lire sterline.

Pietroburgo, 8. Il *Journal de St. Petersburg*, accennando alle recenti dichiarazioni di Salisbury, circa le trattative colla Russia, dice: non vogliamo su tal punto esternarci più diffusamente di quanto ha fatto Salisbury, ci basta di veder esaudito il desiderio che le trattative conducano all'accordo.

La vita dell'operaio.

Torino, 7. Stamani in via Fucine n. 14, casa che si sta costruendo, un muratore arrivato al quinto piano, gettò un canestro pieno di mattoni violentemente sopra un ponte provvisorio che si sprofondò traendo seco un manuale ed una quantità di macerie che sfondarono la volta sottostante inabissando altri cinque muratori, che rimasero tutti gravemente feriti.

Accorsa gente si provvide al dissotterramento di quei disgraziati, che furono immediatamente trasportati all'Ospedale Mauriziano.

I lavori di quella casa vennero sospesi.

Uno degli operai — certo Nicola Bartolomeo d'anni 24 da Occhieppo Inferiore (Biella) è morto; si teme per la vita di altri tre.

Uno sciopero di sigarete.

Trieste, 8. Ieri nella fabbrica di tabacchi a Fiume, 350 operaie addette alla fabbricazione dei sigari virginia fecero sciopero, in causa della riduzione di mercede loro fatta giorni sono. Alla ingiunzione da esse mossa al direttore della fabbrica di ripristinarle nella mercede o farebbero sciopero, il direttore rispose che la riduzione non dipendeva da lui, che avrebbe fatto rapporto all'autorità superiore onde i loro desideri venissero appagati, e che intanto lavorassero. Ma le operaie non vollero saperne di dilazioni, e ieri tutte compatte si portavano alla fabbrica e con grida ed urli appoggiavano le loro ragioni.

Invano l'autorità sicurezza cercò di calmarle.

gnosa, glaciale — non lo avrebbe creduto, se lui stesso non l'avesse vista cogli occhi propri. Le parole di lei risonavano scherno; il suo amichevole sorriso, di protettrice, gli pareva atto di sprezzo...

Leonia, l'affabile Leonia, così mutata! Trascinò seco la sorella, con atto febbrile, violento — inconscio egli stesso di quanto faceva.

Anche Lina aveva provato una stretta al cuore al contegno insolito della padroncina — sebbene poco di meglio s'aspettasse. Ora, dolente mirava d'essa al fratello agitato; e per non affliggerlo vieppiù, nascondeva gelosa i propri sentimenti.

Dunque, riconosco l'influenza del collegio? — così prese a dire dopo lungo silenzio. — Il di lei saluto fu quale di persona che sente e sa di essere superiore.

Corrado lottava ancora con sé stesso per reprimere e attutire la tempesta che gli turbinava nell'animo. A questa domanda della sorella si riscosse, si fermò improvviso e con voce rotta rispose: —

— In tal modo salutasti un poverello che batte alla porta chiedendo pane e che si rivede dopo anni ed anni!... O non parve a te pure ch'ella quasi provasse vergogna di averci un di conosciuto e di ricordarsene ancora?... Haha, ella ha ragione! il ricordarsi è una sciocchezza, è sempre un'imprudenza per lo meno; ella voleva mostrarci che ci ingannavamo nel ritenere si fosse conservata fedele... Ah si! ce lo disse: noi siamo ragazzi, sempre ragazzi,

Il "secolo che muore".

Sta per essere pubblicato, dall'editore Verdesi, l'ultimo libro di Francesco Domenico Guerrazzi: il *Secolo che muore*. Ne diamo, tagliandola dal *Fracassa* quest'ultima parte della prefazione:

« Senza Dio, senza patria, senza famiglia, qual mai consorzio può darsi fra gli uomini? Prima che ciò avvenga, Dio ripieghi il cielo come un rotolo, sigilli le stelle e spenga il sole, abbandonando la terra alle tenebre e al freddo.

« Ma quando striderà la tempesta, qual voce potrà farsi sentire o sarà ascoltata? Se a taluno ardesse questa speranza io vorrei con magna voce gridasse: « Piuttosto che la famiglia, distruggete le città, e seminate l'area di grano; così vi forniranno messe di spighe, mentre ora vi producono messe di vizi o di delitti: uscite dai chiusi, le città sono prigioni di prigioni, e parchi per avere sotto mano le belve; spargetevi nei campi. La terra vi germerà, la terra vi alimenterà, la terra vi dà nel suo grembo riposo; madre sempre la terra; al cielo levate le preghi, alla terra chiedete soccorso.

« Vi è pane per tutti. Se la immensa pecunia spazzata dai re per comperare la ignominia o l'angoscia dei popoli fosse stata spesa in opere utili alla umanità, quanta miseria, e quanti delitti sarebbero stati risparmiati! Poche idee, ma sicure, con le quali possiate solcare le menti dei mortali come col vomere la terra, o vi redimeranno, od altra industria noi potrà.

« Ma intanto la presente società bisogna che muoia: Dio non vuole, e gli uomini non possono sanarla: che resta dunque a noi altri? Accogliere le speranze e formare voti per i futuri destini dei nostri nipoti; imperciocché se questi voti e queste speranze non gioveranno; male certamente non ne potranno fare; e poi, bene auspiciando e bene sperando, si acquista l'amarezza, che sorprende l'animo nostro alla contemplazione dei mali presenti, o meglio ancora ci dispone a morire con la maggiore pace possibile. »

F. D. Guerrazzi.

Fuga di detenuti.

Verona, 8. Cinque soldati detenuti nelle carceri militari di San Tomaso evasero, dopo aver praticato un foro nel muro del cortile che comunica colla vicina chiesa.

Due degli evasi, per nome Francesco Venturini del 2.º genio e Cipriano Gabbi dell'8.º artiglieria erano condannati a gravi pene.

Suicidio.

Belluno 8. Questa mattina il custode della sede della Banca Nazionale, di Belluno si è gettato nel Piave a Ponte nelle Alpi e rimase affogato.

La causa del suicidio si attribuisce a dispiaceri domestici.

perchè abbiamo osato serbare in cuor nostro il sogno dell'infanzia, perchè sognamo ancora!

È staccandosi con rapido e violento moto dalla sorella, si lanciò a corsa pel viale.

— Corrado! Corrado! — lo chiamava Lina; ma egli più non ne udiva la voce; era già lungi.

E che avrebbe potuto dirgli, se mai, per calmarlo?

In sé stesso trovar egli doveva la forza per vincere la battaglia, per riacquistare la calma perduta.

Oh lo comprendeva bene, la Lina, quel carattere indomito; sapeva ben lei come si fosse in quel vergine cuore sviluppata la passione per Leonia. Fin da ragazzo, quando chissososi e lieti scorrazzavano pe' campi, egli stava pur sempre volentieri colla fanciulla: era il suo cavaliere nel giuoco, il suo protettore in ogni contrasto col rude e superbo Arminio. L'immagine della bionda e ricciuta vergine s'era fissata nel cuore caldo di lui, — forse egli stesso inconscio. Ma quell'immagine gentile più dal cuor suo non scomparve: l'innocente inclinazione del ragazzo inconsapevole s'era tramutata nella passione burrascosa del giovane. Egli amava Leonia — l'amava, sebbene osato non avesse mai di confessarlo nemmeno a sé stesso, ma invece credesse ognora di continuare semplicemente le placide affezioni di un tempo, il sogno dell'infanzia...

(Continua)

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

I.

(seguito).

La sotto gli alti e frondosi alberi secolari, nella penombra del giorno declinante, regnava la calma solenne della natura. Il gorgheggio degli uccelli raccolti sui rami, risuonava come il saluto della sera. Da lungi, echeggiavano di quando in quando il canto festoso d'un robusto figlio dei campi che si disponeva a rincasare, o le risa argentine di una gaia fanciulla; ma tanto più gradevole e dolce, d'una dolcezza arcana, questi suoni confondentisi rendevano il silenzio del parco.

Taciturni movevano Corrado e Lina; i loro cuori serbavano ancora intatta la virginale purezza di giovani cresciuti lungi dal mondo, per comprendere e sentire la maestà della natura. Lo stesso dolente Corrado — allo spettacolo mesto e soave ad un tempo di quel tramonto — sentì sminuire l'eccitazione dell'animo e fu vinto da un senso di pace; sebbene ripetutamente questo sentimento fosse vinto da un'accerba puntura — improvvisa, involontaria. Oh egli non poteva, no, le speranze ed i sogni lungamente nutriti con solo un colpo abbattere e distruggere; egli non poteva credere che quelle speranze e quei sogni non altro fossero che fumo leggiero in balla del

Oh! che bel caso!

Da Bergamo, 5, scrivono:

Il cav. Alessandro Vinanzio di Bergamo, R. Console d'Italia in Alessandria d'Egitto, donava di questi giorni alla sua città natale una mummia scoperta nei recenti scavi di Tebe, col relativo sarcofago ornato di geroglifici dai quali gli intelligenti poterono rilevare che il cadavere mummificato apparteneva ad un sacerdote egiziano vissuto dieci secoli prima di Cristo.

Il Municipio dispose che il ragguardevole dono venisse depositato e custodito nella Civica Biblioteca.

Don Gabriele Dossi, bibliotecario, appena ricevuta la mummia sacerdotale, credè suo dovere di metterla allo scoperto e perciò la sveste delle sacre bende tagliando e strappando dove incontrava ostacolo, finché, denudata la mummia si trova, davanti un informe ammasso di polvere e di stracci puzzolenti.

Allora fa avvertito il sindaco che la mummia non potesse altrimenti conservare perché putrefatta e decomposta.

Accorrono allo strano annuncio in biblioteca due assessori e non è a dire come sieno rimasti davanti alla sublime pazienza d'un bibliotecario il quale per vedere com'è fatta una mummia la distrugge.

Sagge parole.

(Dall'Opinione).

«... queste democrazie latine, invece di eccellere nell'uso sobrio del denaro dei contribuenti, più si democratizzano, e più lo sperperano. Aumento di impiegati ordinari e straordinari, gabinetti di ministri che s'ingrossano ogni di più, missioni straordinarie, confidenti di ogni specie; spese che aumentano senza tregua, economie che si disprezzano da tutti quanti, affari che vanno sempre più lentamente, favori che sollecitano nuovi favori, abissi che giustificano nuovi abissi. Un ministero che volesse stradicare tutti questi abusi, diminuire il numero dei funzionari, esigere un lavoro più assiduo, mondar la pianta parassita da tutti i rami secchi e inutili, è dubbio se acquisterebbe la riconoscenza dei contribuenti addormentati, è sicuro che irriterebbe in Francia, in Spagna e in parte anche in Italia le compatte falangi dei parlamentari, dai quali traggono la vita. — Imperocché questi impiegati sopranumerari hanno spesso sostenitori negli uomini politici, i quali in questo silenzio della sana e vera opinione pubblica del paese, fanno e disfanno i ministri».

Processo Sbarbaro.

Roma, 8. L'udienza d'oggi venne tutta occupata dall'arringa dell'avv. difensore Mattiauda.

L'avvocato cercò dimostrare che Sbarbaro è stato spinto a fare quello che ha fatto dalla passione della giustizia. Rifece la vita dell'imputato, mostrandolo pensatore e filosofo, agitatore, ribelle ad ogni forma di pastoie e di disciplina; ma sostenendo che non ha mai tradito la sua causa.

Ad un certo punto, Sbarbaro si commuove e piange.

Quando Mattiauda disse: «Sbarbaro chiedeva un pezzo di pane che non manca alle bestie né ai ladri» sorsero vive approvazioni nel pubblico, subito represso dal Presidente.

Alla fine della seduta Sbarbaro disse con voce commossa di aver saputo che una lettera sua diretta per santi scopi al Papa era stata data in pascolo alla curiosità pubblica.

Domani parlerà l'avv. Muratori.

Colera e dazio consumo.

Madrid, 7. Ieri in tutto il regno 736 decessi, di cui 6 a Madrid, 95 ad Aranjuez, 34 nella provincia di Saragozza, 164 nella città di Valenza e 208 nel resto della provincia di Valenza e 84 a Murcia.

Nuovi casi: 1708, di cui 146 ad Aranjuez, 926 nella provincia di Valenza e 252 a Murcia.

Madrid, 8. Ieri a Madrid sette casi e sei decessi. Nelle provincie 1004 casi e 614 decessi, di cui 660 casi e 408 decessi nella provincia di Valenza.

Silvela si è recato a Valenza.

Madrid, 8. La nuova legge sul dazio consumo provocò disordini in parecchie città delle provincie di Granata, Cadice e Corogna.

In parecchie città della provincia di Murcia stabilironsi cordoni sanitari. I contadini armati impediscono le comunicazioni.

IL CHOLERA IN FRANCIA.

Telegrafano da Parigi alla Gazzetta del Popolo in data di ieri:

Il giornale la Nation annunzia che alcuni casi di colera vennero denunziati nel Comune di Gizeau, dipartimento dell'Herault.

Nessun altro Giornale fa cenno di tale notizia.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Ippica.

Bagnarola, 7 luglio.

Per l'istituzione delle corse dei polledri.

Non lo nego, è bello vedere slanciarsi a turbinosa, sfrenata, fantastica corsa, tre cavalli inglesi dal ventre asciutto e dal collo di cigno, e contendersi la vittoria in gara accanita, e superarsi, e raggiungersi vicendevolmente tra il plauso del pubblico; come è bello, entusiastico, l'assistere alla lotta di tre cavalli russi, o americani, che, spinti da aurighi provetti, gareggino su un ippodromo con sorprendente velocità; ammirabile il passo allungato di Vandalò, la spinta di Gurco, la ladra rotte di Violetta, l'irruenza di Meteor; tutto questo è bello, idealistico, per un dilettante di cavalli; ma non torna utile alla produzione equina del paese, scopo principale a cui dovrebbero essere rivolte le istituzioni delle corse.

Mi accingerò a dimostrarlo brevemente, nella speranza che questo mio articolo, a differenza di un altro che scrissi su più scottante argomento, non rimovvi i contorcimenti di un conosciuto anonimo che si avvelena colla propria bava.

I trottatori russi, americani e di altre razze che oggi invadono i nostri ippodromi, e i cavalli da fantino, sono posseduti la maggior parte da proprietari esteri, che li tengono per esclusivo scopo di lucro, portandosi via i premi, molte volte elevati, per ripetere il giuoco comodissimo per le loro tasche ogni qual volta se ne rinnovi l'occasione. Noi assistiamo ogni anno alla gara degli stessi cavalli, vediamo intascare i denari gli stessi proprietari; ciò non appagando il desiderio del pubblico sempre amante del nuovo, non torna utile d'altro canto alla nostra produzione equina essendo gelosi i proprietari di questi cavalli di propagarne la razza, per scopo di privilegio, e quindi per signoreggiare lucrosamente sui pagli.

Un valido mezzo col quale si può rivolgere ad utile vero l'istituzione delle corse, eccitando l'emulazione degli allevatori a produrre cavalli di prezzo, si è la propagazione su più vasta scala delle gare tra polledri. Corse di polledri nati ed allevati in provincia, se si vuole restringere l'entità del premio, o nati ed allevati nel regno se si vuole estendere questo a scopo più lato. I polledri si rinnovano sempre, quindi sempre nuovo il cavallo che viene premiato, sempre accitata la curiosità del pubblico, sempre incoraggiato il miglioramento del tipo più adatto, e sempre aperta una via remuneratrice al produttore di buoni polledri.

Come i giovani sono le speranze della patria, e da essi risulterà un giorno la popolazione migliorata in ragione diretta delle loro attitudini fisiche e morali, così i polledri sono l'incremento primo alla formazione di buoni cavalli adulti, poichè è assioma indiscutibile che gli effetti tengono sempre della natura delle cause.

Basata su questo principio, la Russia ha ottenuto i suoi potenti trottatori, la Inghilterra i suoi fulminei corrieri, la Francia i suoi maestosi palafreni.

Ma tanto in Russia che in Inghilterra che in Francia, le corse dei polledri tengono il primo posto negli spettacoli d'ippodromo, e chi ha letto la relazione dei colonnelli Nobili e Costabili incaricati dal nostro Governo dell'acquisto di stalloni all'esposizione di Parigi, si persuade della verità del mio asserito. Salvatore, il glorioso vincitore delle centomila lire, non attirò l'attenzione dei nostri due intelligenti incaricati, come il polledro di 4 anni che percorre al trotto un chilometro in un minuto e cinquanta secondi.

Chi vede nel suo vero scopo l'istituzione delle corse approverà questa predilezione dei nostri intelligenti incaricati.

La Commissione ippica del Friuli, tanto benemerita di tutte le istituzioni che tornano di vantaggio alla nostra produzione equina, convinta anch'essa dell'utilità delle corse dei polledri, studierà il mezzo per propagarne l'effettuale con quello zelo e abnegazione con cui portò a buon effetto esposizioni e congressi.

Una sentenza che io trovo giusta e meritata e che qui mi piace riportare, ha espresso il cav. Gregori al banchetto ippico di Pordenone accennando alla Commissione ippica friulana. Egli ha detto: La Commissione Ippica del Friuli è la prima Commissione d'Italia. Non resteranno quindi inasauditi i voti per l'istituzione su più vasta scala delle corse dei polledri, quando noi li rivolgiamo a una Commissione tanto benemerita e amante del progresso ippico del nostro Friuli. Gaetano Toniatti.

Elezioni provinciali.

Distretto di Cividate.

Risultato complessivo a tutto 5 luglio 1885.

Trento co. Antonio (rielezione) voti 594

Dondo avv. Paolo (nuova elez.) » 536

Brosadola avv. Pietro » 470

Morgante Ruggero » 82

A Moimacco le elezioni avverranno il 12 corr. e nei comuni di Remanzacco e Povoletto il 19 corrente.

Al campo militare.

Abbiamo fatta una gita al campo militare di Susans. È uno spettacolo gradito il vedere tutte quelle tende vagamente disposte sulle praterie delle colline fiancheggianti la strada. Non mancano le solite baracche e baracconi.

Uno dei più frequentati — e lo merita — è quello del signor Angelo Sacerdoti di San Daniele. E' questo il ritrovo favorito dell'ufficialità. E' messo con galanteria, anzi con vero sfarzo; tanto che spicca subito su tutti gli altri. Vi si trova poi quanto si può desiderare da un ristorante: il Sacerdoti lo ha provvisto a dovere d'ogni cosa, volendo meritarsi le visite dei simpatici ufficiali. E' una vera provvidenza per chi ama non rinunciare al confortevole. A tutto questo va aggiunta la gentilezza del proprietario. Fateci anche voi una visita, cortesi lettori, quando vi recate al campo a passarvi una giornata.

Un dono del Governo al Parroco di S. Giorgio di Nogaro e a quella Chiesa parrocchiale.

Scriva il Cittadino Italiano:

Ci viene riferito che il Ministero, volendo offrire al M. R. D. Domenico Pancini, Parroco di S. Giorgio di Nogaro, un attestato della sua considerazione per gli studi di storia patria e scoperte archeologiche da lui compiute ed illustrate, donava al parroco medesimo quattro magnifici dipinti che il Rev. Pancini destinava subito ad adornamento della sua chiesa parrocchiale. Speriamo di ricevere in proposito ulteriori particolari.

Da San Daniele del Friuli

ci scrivono: «L'Y. dei noti falegnami, per opera di questi restò con il naso a cometa, giacchè il Pubblico venne privato del vostro giornale... che scomparve come i famosi milioni».

Tamendo il lavoro tacito dei nostri pipistrelli, sarebbe da ristampare il naufragato articolo, augurandogli sorte migliore. (1)

(1) Il Corrispondente allude alla Corrispondenza da S. Daniele in data 26 giugno apparsa nel numero 152 della «Patria del Friuli». Egli vorrebbe la ristampa; ma lo preghiamo a dispensarsene. Il frasario della citata Corrispondenza è troppo per noi enigmatico!

Ad una Signorina.

Io ti guardai; della danza slanciata
in mezzo al turbeo,
fra le mie braccia lieve abbandonata,
del core il palpito
ed il profumo de' tuoi fior sentiva,
piatto ad un alito
inebriante, caldo, che ti scendeva
dal seno turgido.
La voluttà dell'abbandon brillava
sul volto rosso
e degli occhi celesti scintillava
nel lampo tremulo.
Io ti guardai; ma non a te il pensiero
ricorre rapido;
vidi la mente, gli occhi e il cuore
e l'aria nervosa
di un'altra vergine.
Io no, fanciulla, non ti tento il core;
la mente giovane
e gli innocenti sogni, a te d'amore
l'arve non turbano.
Amor io non ti chiedo, eppur ti guardo
e le tue splendide
forme, e il profumo de' tuoi fiori, e il guardo
al cor ricordando
antico affetto, un idal lontano
che un dì molcesami
d'ardite speme che or ricordo invano
perchè svanirono.
Io ti guardai, e quel guardo innocente
qual lampo pallido
tentò invano squarciarmi nella mente,
nel cor le tegebre.

Alessandria, 11 maggio 1885.

Luciano Merlo.

Gioco di società.

Il giuoco è questo: — gli occhi mi bendate,
— non c'è inganno, perchè non ci si vede —
quindi voi fate
ch'io frughi in fondo a le scasselle altrui.
A me la tasca svelerà colui
che la possiede.

Se m'avvien di trovare un temperino,
se fra te deta il mio destin mi manda
un libriccino
di fior secchi, un ditale, od una nota
di peccatucci, io dico: — non m'è ignota:
è un'educanda.

Trovo un paio d'occhiali? un fazzoletto,
nella tasca che pende dalla gonna?

io ci scommetto,
se ancor c'è il soldo dell'amor di Dio,
la tabacchiera ed il rosario pio:
questa è la nonna

Se poi di donna onesta e innamorata,
c'è onq scritto, che v'ama e ve lo dice,
— tasca beata!

sei d'un nabab, d'un re, d'un fortunato! —
esclamo; o tasca lieta che dà frugata,
sei d'un felice!

Se invece trovo che in scassella avete
un portafogli gonfio e ben fornito,
dirò che siete

un tesorojo od un sensual di banca
arriso dalla dsa che è presto stanca;
forse un fallito.

Ma se in fondo a la tasca invano frugo,
e veggio nulla colla strana vista,
allor corrugo

la fronte e dico acrio: — Mio messere,
segua un consiglio mio; muti mestiere;
smetta l'artista!

E, Augusto Bertà.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 8 - 7-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare			
millim.	751.8	750.5	751.0
Umidità relativa	59	39	74
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	N	—
velocità chil.	0	4	6
Termomi. centigrado	23.4	28.0	22.8
Temperatura massima 31.1 — Temp. minima 16.5 all'aperto 13.7			

Un'eco degli infanticidi.

Stamane l'autorità giudiziaria si recava nella Birreria Alle Tre Torri assieme alla ex-serva colla Nonini Caterina di Leonardo, d'anni 22, da Tricesimo, accusata d'infanticidio, che avrebbe commesso ivi, come narrammo il 26 giugno decorso.

Moltissima folla stazionava fuori della Birreria, composta in gran parte di serve e femmine; e molti pure s'erano recati a bere un piccolo per vedere uscire la sciagurata. Ma restarono tutti delusi. Fu fatta uscire per la via Sottomonte. La gente correva poi dietro alla vettura.

Alla ispezione assisteva il giudice istruttore ed un medico. La Nonini fu condotta sul luogo dove il delitto avvenne — nel cesso — e messa nella posizione in cui disse che si trovava in quel giorno, volendo essa far credere che il bambino fosse da solo precipitato giù nel condotto.

Si voleva trovare la spiegazione di alcune ferite riscontrate sul cadaverino.

La Tonicelli Felicità da Percotto, che fu arrestata nell'istesso giorno (giovedì 25 giugno) per sospetto infanticidio, fu rilasciata jeri in libertà. Essa, come ricorderanno certo i lettori, si trovava al servizio in via Cussignacco, n. 32, presso la famiglia Cagli.

La perizia medica espresse giudizio che il di lei bambino fosse nato morto. Quindi cadde l'accusa formata a di lei carico e la Tonicelli fu dimessa dal carcere.

Una lapide misteriosa e due curiose profezie.

Si trova in Prussia, nella chiesa di Oberemmel, una lapide che profetizza piante e strida nell'anno venturo perchè la Pasqua cadrà il giorno di S. Marco (25 aprile); a titolo di curiosità, ecco altre due profezie sullo stesso argomento.

L'una, latina, dice:
Quando Marcus allelujabit
Antonius Spiritum Sanctum invocabit
Johannes coenabit
Totus mundus heu clamabit.

e la traduciamo per chi non conosce il latino: Quando S. Marco farà l'alleluia (25 aprile), e S. Antonio invocherà lo Spirito Santo (13 giugno, Pentecoste) e S. Giovanni Battista cenerà (24 giugno, Corpus Domini), tutti gli uomini grideranno ohimè.

L'altra è tremenda: predice addirittura la fine del mondo. L'abbiamo trovata nella Gazzetta di Milano del 1858, N. 306, e suona così, proprio così:

Quand Georges Dieu crucifierà
Que Marc risusciterà
Et que Saint Jean lo porterà
La fin di Mond arriverà.

Infatti, l'anno venturo, S. Giorgio cade di venerdì santo (23 aprile).

Non c'è però di che sgomentarsi. Altre volte ancora la Pasqua venne ai 25 aprile; l'ultima volta, anzi, fu nell'anno 1734; e il mondo ancora è fondo.

Le donne che studiano.

La gentile signorina Giuseppina Fagnani figlia dell'egregio Cancelliere della Pretura di Cividale, ha superato felicemente anche quest'anno l'esame ginnasiale di promozione: essa passa al IV corso e gli amici passano a congratularsi sinceramente con lei e coi suoi cari genitori.

Si fa noto al pubblico.

Francesco Missini di Udine, fotografo in Via Bartolini n. 6, avverte la sua gentile e cortese clientela, che si è reso cessionario dello Stabilimento fotografico del sig. Antonio Sorgato di Venezia, sito in questa città in via Rauscedo, (dietro la Posta).

Spera di vedersi continuare nei suoi locali forniti di ogni cosa inerente alla fotografia, la benevolenza finora usatagli nel vecchio studio.

Il Missini dichiara che metterà in opera ogni mezzo per far in modo che tutti coloro i quali vorranno onorarli di loro ordinazioni abbiano a rimanerne contenti, si per la fattura come per la modicità dei prezzi.

Al Duilio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

Una parodia in Tribunale.

Parchi Adeodato, lo conoscete? Quel ragazzotto, già due volte condannato per furto e che presentemente aspetta in carcere che la giustizia risolva tre altre partite a suo carico? Ebbene, questo ragazzotto è capace di rubare anche la toga del giudice.

Questa mattina egli ha incomodato il Vice-presidente e due giudici del Tribunale, un Sostituto procuratore del Re, un cancelliere, un usciere e due carabinieri per... un panetto, tre pagnocche e un uovo.

Sicuro, il 27 aprile scorso ha portato via tutto quel po' po' di roba a un suo compagno di detenzione, minacciando per giunta di spaccargli il cranio colla brocca d'acqua se lo denunciava al guardiano.

Inde il dibattimento di questa mattina che meriterebbe stenografato per l'aurea sua semplicità.

Figuratevi che il P. M. ha fatto una lunga dissertazione sul furto in genere per concludere che Parchi aveva rubato quell'uovo, pane e pagnocche per mangiarli, cioè per scopo di lucro.

Il difensore avv. Bertaccioni se la sbrighò in poche parole visto e considerato che le pagnocche, il pane e l'uovo rispettivamente mangiati dal Parchi non sono le 900 mila lire mangiate, dicasi, dall'avv. Lopez.

E il Tribunale, dopo matura deliberazione, ritenuto che il Parchi quella roba non sua l'aveva proprio mangiata, e che dopo tutto il ladroneccio, è un poco di buono, lo condannò a sei giorni di carcere.

Parchi Adeodato! Ecco un ragazzo di belle speranze che promette molto bene. Le carriere si fanno; o non si fanno, diamine!

A favore della derelitta famiglia Tosolini, Via Ronchi, 63.

Tre lire ci mandò pietosa persona per la sventurata famiglia Tosolini, che noi raccomandiamo ancora alla carità dei lettori.

Altre 5 lire al libraio signor Zorzi furono portate da un signore. Il libraio Zorzi rimise jeri lire tre alla stessa famiglia.

Per la famiglia Stroppolo

il signore accennato qui sopra consegnò al libraio sig. Zorzi cinque lire.

Il Giornale degli Economisti.

A coloro che seguono con attenzione lo svolgimento sempre più progressivo delle discipline economiche risulterà molto interessante il sapere che fra breve l'antico Giornale degli Economisti, morto a Padova nel 1878, risorgerà a Bologna sotto alla Direzione del dott. Alberto Zorzi professore di economia nella scuola libera di scienze politiche all'Università bolognese e con la collaborazione costante di molti dottissimi e valorosi economisti nostri e stranieri, gli italiani. Tra i principali: Marco Minghetti, Gerolamo Boccardo, Fedele Lampertico, Alessandro Rossi, Salvatore Cognigni de Martis, Napoleone Colajanni ed altri; tra gli stranieri Emilio Laveleye dell'Università di Liegi e Nicola Karychew dell'Istituto superiore forestale di Pietroburgo.

Questo giornale provvede alla deplozata mancanza di un periodico che dia adeguata trattazione delle più complesse e più gravi questioni economiche e che segua attentamente ed imparzialmente i passi della scienza; e poichè la direzione apre il campo ai fautori delle più avverse teorie e permette la polemica serena e cortese, è a credere che tutti gli argomenti verranno con completa diligenza trattati a maggior trionfo della verità, scopo comune a tutte le scuole che valorosamente si combattono intorno al fondamento, al mezzo ed all'indirizzo della dottrina economica.

Il Giornale degli economisti conterrà studi originali e diligenti rassegne affidate a speciali collaboratori ed escirà una volta ogni bimestre in un volume 8.0 di 420 pagine.

L'abbonamento è di annue lire 14. Dirigersi ai sig. Fava e Garagnani (tipografi) a Bologna via Indipendenza 14.

Garibaldi paragonato a un brigante

A Bergamo, a proposito di un monumento a Garibaldi, il Campanone — giornale clericale — stampava un articolo — insultante la memoria dell'Eroe. Lo rassomigliava il brigante bergamasco Paci Paciana.

I liberali protestarono con avvisi e con una dimostrazione imponentissima. Parlarono patriotticamente ed in senso nettamente anticlericale, il sig. Vittorio Tasca dei Mille e gli avvocati Sinistri e Ondei; tutti acclamatisimi.

Fra letterati.

Milano, 8. Ieri sera avvenne una grande lite nella liquoreria Hagy fra Achille Bizzoni ed Illica. (E la seconda).

Questi mandava in seguito i suoi padri Attilio Valentini e Francesco Pozza al Bizzoni.

Avendo il Bizzoni offeso il Pozza rinfracciandogli un'infondata accusa, Pozza gli intentò processo.

BIBLIOTECA

DELLA

"PATRIA DEL FRIULI."

Pervennero in dono al nostro giornale i seguenti volumi di recente pubblicazione:

1. **L'Abbie dell'Alpinismo**, ossia Guida pratica per escursioni montane piacevolissime con spesa e fatica, del cav. Annibale Strada, tenente colonnello nella Milizia territoriale Alpina. In 4 figure. Bel volumetto in ottavo piccolo, di pagine 230; lire 2. Riesce utile ai dilettanti d'alpinismo, divertente per tutti. — Editore, Brescia, stabilimento tip. La Sentinella.

2. **Due milioni, storia d'una valigia**. — I lettori comprendono subito che si tratta del famoso furto di Ancona, del quale ora si parla dovunque. È pertanto un volume d'occasione, uno di quei romanzi a tinte forti che tanto vanno a sangue nei tempi nostri. — Editore, Edoardo Perino di Roma. — Si vende presso i principali librai del Regno. Prezzo lire una. Il volume consta di pagine 124.

3. **Il marito dell'amica**. Romanzo di Neera. — Nota ed apprezzata scrittrice, che si fece conoscere già favorevolmente anche fuori del Regno. Elegantissimo volume di oltre 200 pagine, per tre. Si vende alla libreria Gambierasi. — Editore, G. Galli di Milano.

4. **Il Continente nero di G. Frantzi**, uno fra i più interessanti libri di viaggio che abbiamo letti. — Come il titolo stesso rivela — dei territori soggetti a Re Giovanni d'Abissinia, e quindi ha doppio interesse per noi italiani. E ne parla con stile franco e spigliato, tale da invogliare il lettore a leggere il grosso volume — stampato con grande cura e ricco di incisioni — tutto d'un tratto. — Prezzo lire cinque. — Si vende alla libreria Gambierasi.

5. **Sulla Legislazione fondiaria**, studi di Umberto Caratti, dottore in legge.

6. **Poesie del sac. Giambattista Gallico** — Un bel volume di 300 pagine, edito in Udine dalla tipografia del Patronato: prezzo l. 2, vendibile presso Gambierasi, Tosolini, Zorzi.

Il furto dei due milioni.

Il detenuto Governatori ha chiesto di essere nuovamente interrogato per l'affare dei due milioni. Egli ha fatto completa confessione di tutti quelli che hanno preso parte al famoso furto. Verranno operati altri arresti.

— Pare che il Lopez abbia confessato che la ricevuta sequestrata alla Governatore scritta con carattere artefatto — era stata rilasciata da lui. Ne formerà anzi il punto principale della sua difesa, sostenendo che egli ritenne sempre di essere depositario della somma ricevuta e di doverne, quando che fosse, render conto. Non rivelò la cosa alla giustizia, perché sotto il vincolo del segreto professionale.

— Iermattina fu arrestata in Roma la moglie del Governatori: essa fu rinchiusa nelle carceri del Buon Pastore. Verrà oggi o domani tradotta alle carceri d'Ancona. Il suo arresto fu causato dal sospetto di avvelenamento di un tale che si diceva morto di apoplezia tempo fa ad Ancona, e che avrebbe avuto qualche complicità nel furto.

L'intreccio va sempre più complicandosi.

Mercati e fiere in Friuli.

Venerdì	Nessuno
Sabato	Nessuno
Lunedì	Aquileia (annuale) Buia (annuale) Palmanova (mens.)
Martedì	Pagnano (mens.) Buia (annuale)
Mercoledì	S. Daniele (mens.)
Giovedì	Nessuno

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO NONO.

(seguito).

Un po' dietro la barricata, c'era un boschetto di grossi ed altissimi alberi: su questi, ad un cenno di Valentino, salirono cinque cacciatori col fucile a bandoliera. Dovevano essi segnalare l'arrivo del nemico.

Il Guillois fece il giro della barricata per assicurarsi che ognuno fosse al suo posto; poi tornò presso Luigi e Belmore.

Il giovane, appoggiato al suo fucile, era calmo ma un po' pallido.

— Ebbene, ragazzo mio, disse il Guillois al suo figlio d'adozione; il combattimento non tarderà ad impegnarsi; come vi sentite?

— Benissimo, padre mio; non vi nascondo che provo una certa emozione, una inquietudine nervosa. Ma è cosa del momento.

— Un sorso d'acquavite, un sorso d'acquavite; questa vi rinfiancherà, interruppe allegramente Belmore. —

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca di Udine.

Situazione al 30 Giugno 1885.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000. —
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523,500. —

Saldo azioni L. 523,500. —

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 523,500. —
Numerario in cassa 185,063.27
Portafoglio 2,035,773.26
Anticipazioni contro deposito di valori e merci 125,174.70
Effetti all'incasso 44,302.22
Debiti diversi 4,898.07
Valori pubblici 715,487.15
Esercizio Cambio valute 60,000. —
Conti correnti fruttiferi 381,594.88
" garantiti da deposito 276,779.45
Stabili di propri. della Banca e Mobiglio 80,183.04
Depositi a cauzione dei funz. " anticipazioni 540,453.30
" liberi 266,660. —
Spese d'ordinaria Amminist. 17,046.86

L. 5,332,916.20

Passivo

Capitale L. 1,047,000. —
Depositi in Conto corrente 2,738,231.31
" a risparmio 439,668.27
Creditori diversi 18,251.12
Depositi a cauzione 615,453.30
" liberi 266,660. —
Azionisti per residuo interes. e dividendi 14,829.77
Fondo di riserva 132,401.02
Utili lordi del presente eser. 60,421.41

L. 5,332,916.20

Udine, 30 giugno 1885

Il Pres. C. KECHLER.

Il Sindaco

A. Masciadri.

Il Direttore

A. Petracchi

Avviso d'asta.

Nel giorno 16 corr. luglio sarà nei locali della Dogana tenuto esperimento mediante asta pubblica per la vendita di Kg. 750 zucchero I. classe, litri 300 spirito e Kg. 6 cuoio ed altre piccole partite merci diverse ai prezzi e condizioni inserite nell'avviso d'asta esposto a l pubblico alla porta della Dogana locale

(Dul Bollettino Annunzi legali n. 2).

Espropriazioni.

1. Presso il Trib. di Udine furono venduti stabili in mappa di Treppo Grande e di Treppo Piccolo per lire 4500, di proprietà Spizzo Valentino. Il termine per l'aumento del sesto scade il 16 luglio corrente.

2. Presso il Trib. di Pordenone per l. 340 furono venduti stabili in mappa di Sacile. Il termine per l'aumento del sesto scade il 15 luglio p. v.

3. Idem stabili in mappa di S. Vito p. l. 306,18 il primo, l. 233,28 il secondo e l. 291,60 il terzo lotto. Il termine per l'aumento del sesto scade il 15 luglio.

4. Il 21 agosto p. v. presso lo stesso Tribunale seguirà la vendita di stabili in mappa di Pordenone e di Torre in odio a De Mattia Santa.

5. Il 28 luglio p. v. presso il Trib. di Udine seguirà l'asta di immobili in mappa di San Daniele a danno di Vignuda Gio. Maria: dato d'asta lire 300.

6. Presso lo stesso Trib. furono venduti immobili in mappa di Udine per l. 37100 a danno dei Conti Frangipane. Il termine per l'aumento del sesto scade il 18 luglio corr. L'immobile venduto è la casa di abitazione dei conti Frangipane in via Savorgnana.

7. Presso il Trib. di Pordenone, nel 15 settembre p. v. si terrà l'incanto di stabili in mappa di Sesto al Reghena e di San Vito al Tagliamento: dato d'asta l. 85.80.

Vendita giudiziale.

L'11 luglio nel sobborgo Zorutti di Cividale, al N. 654, si procederà alla vendita giudiziale di ruotabili, attrezzi rurali, vasi vitari, nonché di mobili, suppellettili, rame, biancheria e quant'altro è relativo per una casa di civile abitazione.

In quel mentre, stridente e prolungato, si diffuse per l'aria il grido dell'aquila.

Il combattimento s'era impegnato vigoroso nella gola: la fucilata crepitava senza interruzione e pareva che di momento in momento si facesse più vicina.

Di tratto in tratto, come una sfida, risuonavano provocanti nello spazio gli urrah dei soldati inglesi.

D'improvviso, come scoppio di tuono, s'intese formidabile il grido di guerra dei Pelli-Rosse: la fucilata divenne più intensa, rotta ad intervalli da clamori spaventosi: erano gridi di dolore, di collera, di trionfo.

Il colonnello sir Giorgio Elliot era un valoroso soldato: a malincuore, e costretto dalla necessità perché altre vie non ce n'erano, si azzardò nella gola.

Non vi penetrò colle sue truppe se non dopo una diligente esplorazione operata da un distaccamento; il rapporto diceva che la gola era deserta, che non c'erano pericoli di sorta, che non si dovevano tener imboscate.

D'altra parte che l'avrebbe tesa la imboscata?

Sir Elliot era convinto che le sole forze dei confederati in quella regione fossero i meticcii del capitano Griffiths, duecento uomini al più.

Perciò continuò animoso la sua strada. Sulle prime tutto andò bene; gli in-

Lavori in appalto.

1. Il 17 luglio p. v. presso il Municipio di Prata di Pordenone sarà tenuto il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia occorrente per la manutenzione di quelle strade comunali per quinquennio 1885-89: dato d'asta l. 2508,94.

2. Presso la Prefettura di Udine il 15 corrente luglio si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso del tratto d'argine alimetro di Tagliamento compreso fra il pale chilometrico 22500 e la località detta Salvata nei Comuni di Varmo e Ronchis dell'estesa di m. 2782, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 25,730.30.

Progetti in visione.

1. Presso il Municipio di Campoformido per quindici giorni è visibile, per le eventuali contestazioni, il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità-offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del Canaleto della Ledra per gli usi domestici detto di Campoformido attraverso il territorio cens. di Campoformido.

2. Presso il Municipio di Moruzzo è come sopra visibile l'elenco dei proprietari e la designazione dei beni da occuparsi ed acqua da espropriarsi, nonché il prezzo offerto dall'espropriante Municipio di Martignacco onde eseguire la costruzione dell'acquedotto di Torreano.

Gazzettino commerciale.

Udine, 9 luglio.

Mercato granario.

Principia a risvegliarsi colla roba nuova — che continua a lasciare molto a desiderare nella sua poca stagionatura. I prezzi pertanto danno poca norma.

Granoturco abbastanza bene domandato.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla pubblica Tabella in piazza.

Grant. com.	l. 11.—	l. 12.—
detto Cinquantino	» 10.—	» 11.—
detto Giallone com.	» —	» 12.30
Fagioli di pianura	» —	» —
Segale nuova	» 8.50	» 9.25
Frumento nuovo	» 11.75	» 14.50
Orzo brillato	» —	» —

Mercato delle frutta e legumi.

Straordinariamente fornito di frutta, e con calmi affari e quotazioni.

Ecco i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella:

Ciliegge (piuma e com.)	» 6.—	» 12.—
dette (durie)	» 10.—	» 16.12
dette spagnole	» —	» —
dette ossetti	» 12.—	» 14.—
Armellini	» 32.—	» 50.—
Frangole	» 50.—	» 55.—
Lamponi	» —	» 90.—
Pera del Janis	» 70.—	» 85.—
Fichi	» 25.—	» 28.—
Prugna	» —	» 22.—
Tagoline nostrane	» —	» —
Fagioli freschi	» 30.—	» 40.—
detti (in tegoline)	» —	» 10.—
Patate	» 7.—	» 10.—
Piselli	» —	» —

Mercato del Pollame.

Più fornito dei precedenti, con prezzi sostenuti.

Le oche peso vivo fecero da cent. 65 a 70. Galline il paio 3.50 a 4.50. Polli id. l. 1.60 a 2 secondo il merito.

Mercato delle uova

Vendute 30000 da 50, 53 e 57 il mille secondo la grandezza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Leopoli, 8. La Vistola ed altri fiumi strariparono in seguito a piogge torrenziali. La Luogotenenza spedì somme di danaro per i comuni colpiti dall'inondazione. Altre inondazioni si annunciano da vari distretti.

Costantinopoli, 8. Un violento uragano distrusse circa 300 case in Kirchehir vilayet d'Angora.

glesiani avevano superata quasi metà della gola senza che nulla di sospetto li venisse a turbare. Si credevano già fuori di pericolo quando improvvisamente, senza che potessero scorgere ombra d'uomo, furono presi a fucilate da tutte le parti.

La colonna si fermò per tener fronte al nemico. Per un momento il colonnello ebbe l'idea di battere in ritirata; ma l'avanguardia già sboccava nel piano; non la si poteva, non la si doveva abbandonare.

Impugnata la spada, balzò alla testa della truppa, gridando:

— Avanti, avanti, miei bravi!

E la colonna si lanciò a briglia sciolta dietro il suo comandante.

Fu allora che i Pelli-Rosse intervennero nella mischia: indiani e meticcii fecero una scarica a fondo sulla retroguardia della colonna.

La cavalleria inglese galoppava letteralmente fra due muraglie di fuoco.

Quei poveri soldati venivano fucilati a bruciapelo, senza possibile resistenza. Finalmente imboccarono la strada della palude.

Si credettero salvi.

Erano invece perduti!

Cio che Valentino prevedeva, avvenne. Gli inglesi, volendo smascherare l'inimico che li decimava protetto dalle macchie, caddero nel tranello della palude.

Nelle regioni ignote dell'Australia.

Vienna, 8. Un telegramma da Cookstown reca: Il dottor Finsel, esplorando la regione ignota sulla costa di Astrolabe e su quella di Humboldt, scoprì parecchi buoni porti e un fiume navigabile, e un territorio atto a coltura e allevamento del bestiame.

I francesi padroni assoluti.

Parigi, 8. Un dispaccio di Courey da Hué dice: « Siamo padroni assoluti. Il nemico è sbandato. Vi sono incendi isolati intorno alla Legazione ed in alcuni punti della cittadella. Il palazzo reale è sempre intatto; contiene grandi ricchezze, 5 milioni in sbarre d'argento, cifra che si aumenterà se trovo le sbarre d'oro e i valori artistici inapprezzabili. Attendo istruzioni. »

Grande incendio doloso.

Roma, 8. Stamane, alle ore 4, è scoppiato un incendio a Porta Leone nella grande officina e deposito di carrozze e carri. Il fuoco s'estese in brev'ora spaventevolmente. I soldati e i pompieri durarono molta fatica a spegnerlo. Il danno ascende a 50 mila lire. Fu arrestato il guardiano Pennunzi, sospetto di aver appiccato il fuoco per vendetta contro i padroni.

D'AFFITTARE

col giorno 1 settembre p. v. l'antica officina **Al Leone d'Oro** in via Mercerie n. 6, con annesso appartamento, forno e locale per uso laboratorio.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria **Maria Lazzarini**.

ASTI

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da vendere grande quantità di vasi vitari in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — Tini da vermouti. — Torchio idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

ASTI

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da affittare e da vendere parte del locale e Terreni annessi allo Stabilimento, anche con lunghe morse.

Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

Venditori di Birra

Leggete e provate!

Polvere livella con la quale in poche ore si fabbrica 125 litri di eccellente Birra igienica e conservativa, non inferiore alle Birre di Vienna, Chiamata e Bariera, senz'apparecchi complicati, solo un semplice barile.

Prodotto garantito di grande utilità per consumatori di Birra, perché costa, tutto compreso, appena cent. 16 al litro.

Ogni Pacco viene accompagnato da una semplice spiegazione sul modo di operare.

Si spedisce franco a mezzo di Pacco Postale a chi invia Vaglia di L. 13 al Sig. **Valentino Felizzari di Socchieve (Carnia)**.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 - Via della Posta - 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mili di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

ENOLOGHI

Il solfito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

La lotta divenne orribile; gli inglesi, d'ogni parte incalzati, diedero di cozzo nella barricata.

Capirono che per loro la era finita; combattevano coll'energia della disperazione.

I cento cinquanta superstiti della colonna, trincerati dietro i cadaveri dei loro cavalli, continuavano una lotta eroica che per loro doveva necessariamente terminare colla morte; resistevano colla calma e ferocezza dell'uomo che ha già fatto sacrificio della propria vita.

Il Guillois, inorridito di quella scena sanguinosa e mosso a pietà di que' disgraziati, seguito da Luigi, si lanciò a tutta corsa gridando in modo che i suoi lo sentissero:

— Basta! Cessate il fuoco!

Cacciatori, meticcii e Pelli-Rosse obbedirono sull'istante, tanta era l'autorità che Valentino esercitava sovr'essi e così radicato il rispetto che per lui professavano.

Il Guillois mosse allora verso gli inglesi, accompagnato dal suo figliuolo adottivo; tutti e due erano disarmati.

A pochi passi dal mucchio orrendo dei cadaveri d'uomini e di cavalli, si fermarono.

— Che domandate? disse il colonnello inglese abbassando la spada.

— Noi vi offriamo la vita.

(Continua).

ACQUE PUDIE

DI

ARTA - CARNIA

Provincia di Udine

Stazione ferroviaria — Stazione per la Carnia

Linea Pontebba

Stabilimenti ex Felleggrini e Grassi.

Il giorno 15 corrente mese si aprono questi rinomati antichi Stabilimenti, di cui è proprietario il sottoscritto.

Le ottime qualità dell'Acqua Pudia di Arta sono di già conosciutissime ed approvate dalla scienza medica.

L'analisi chimica praticata sul luogo dal prof. Ragazzini di Padova nel 1846 a cura della rappresentanza comunale d'allora, ebbe una piena conferma negli assaggi recentemente praticati dell'Istituto sperimentale di Udine.

Camera ammobiliata a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vettura propria per gite di piacere, corsa giornaliera da e per la vicina Stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi.

La bellezza della valle, la mitezza del clima; la salubrità dell'aria pura, fresca e pur pregna di effluvi che emanano dai nostri boschi resinosi di cui si è il soggiorno di Arta.

Una compagnia filodrammatica che ebbe a rappresentare ne' vari e più rinomati alberghi d'Italia, darà (durante la stagione) pubblici trattamenti.

Lusingasi perciò il sottoscritto di vedersi onorato anche quest'anno da numerosi concorsi, ammettendo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei signori accorrenti.

Arta 10 giugno 1885.

Il Proprietario Conduttore

P. GRASSI.

IL SIGNOR

BERNARDO TORTORA

rende noto:

che verso i primi del p. v. mese di Agosto, trasporterà l'**Officineria** in Via Mercerie dal N. 6, al N. 4, di detta Via colla nuova insegna

al Leone d'oro di S. Marco.

LA UNIVERSALE

LA GLORIOSA

AVVISO

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cuiere da qualche ditta clandestina, Negli che non possono seriamente garantire, non avendo officina all'occorrenza prima d'acquistar rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9,

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.

LA UNIVERSALE

LA GLORIOSA

macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni a cunbi.

Rappresentanze per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilancia decimali ecc. ecc.

Giuseppe Baldan.

AVVISO.

D'affittarsi in Codroipo un locale ad uso osteria, con casa d'abitazione, situato in piazza al civ. n. 148.

Rivolgersi dal sig. **Giovanni Pascali** in Codroipo.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C. PARIGI, A. Rue de Belzunce - MILANO, Via della Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8. Rendita god. 1 gennaio 93.13 ad 93.33 fin god. 1 luglio 95.30 a 95.50 Londra 2 mesi 25.12 a 25.17, Francesco a vista 100.15, a 100.35 Vant. Pezzi da 20 franco austriache da 203.50 a 204.10 Fiorini austriaci da 100 a 100.10; Banca d'argento da 100 a 100.10 TRIESTE 8. Fiacche le carte in ap- ertura e meglio tenute in chiusa la, seguito a più fa- vorevoli corsi da Londra. Cambi fermi. Napoleoni pronti 9.85, 1 a 9.86, 1. Londra 124.15, a 124.65, Francia 49.10, 1 a 49.40, 1. Italia 48.90 a	PARIGI 8. Rendita 3 0/0 80.87 Ren- dita 5 0/0 110.22 Ferr. Londra 25.18, Italia 108 Inglese 99, 5/8, Banca di Parigi 6.90 LONDRA 7. Inglese 99, 5/8 Italia no 94.516 FIRENZE 8. Rendita italiana 95.76; Londra 25.13, 1. France 100.22, Ferr. Merid. (con.) 691.50 Credito Italiano, Mo- biliare 910. Dispacci particolari. PARIGI 9. Chiusura della sera Rend. 95.25 VIENNA 9. Rendita austriaca (carta 82.66 Id. austr. (arg.) 83.45 Id. austr. (oro) 109.05 Lon- dra 124.50, Argento Nap. 9.87 MILANO 9 Rendita italiana 95.40, 1 Serali 95.35, 1 Marchi 1.24, 1.23	VIENNA 8. Rendita in carta 82.66 Ren- dita in argento 83.45 detti in oro 109.05, Rendita di marzo 94.45, Azioni della Banca austro-ungarica 88.5, dette dello Stabilimento di Credito 285.60 Londra per 10 lire sterline 124.50 Ar- gento 9.85, Zecchini 5.89, Napoleoni d'oro 9.87, 1. Banc. germ. per 100 Mur- che Imp. 61.10, Lire Ita- liane 49.10. BERLINO 8. Mobiliare 467.50 Austria- che 482, Lombarda 225 Italiane 96.20.
--	--	---

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen
approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova, d'America.
In Udine presso i Farmacisti Bosero e
Sandri, dietro il Duomo.

GLORIA.
liguore tonico - corroborante
da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito
facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti Bosero e Sandri, con deposito
alla Birreria dei signorifratelli Lorentz, Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa:

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 9.13 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	11.35 pom.	11.35 pom.	12.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	8.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4.18 pom.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9.18 pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa:

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	2.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5.18 pom.	7.40 pom.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20 pom.

da UDINE a TRIESTE e viceversa:

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10.13 ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5.18 pom.	8.08 pom.
8.47 pom.	12.36 pom.	9.18 pom.	1.11 ant.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
"Specialità per la Pelle e la Carnagione."

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolutamente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che conferisce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere, come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un miscuglio dei fiori i più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutariferi e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque pericolo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruidi. Neutralizza la qualità irritante di molti saponi, ed impedisce le macchie rossastre, le rughe, e le crepature. La perfezione della pelle è una carnagione morbida e bella. È prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE — liquido vegetale che fa risplendere le guance di salute e dona al collo, alle braccia, ed alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalere con quella del giglio. La bellezza della carnagione, fiore della natura, è conservata ed anche ridonata. La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchie, bolle, e non abbronzata dal sole, è invariably bella, e coll'uso del FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo vivaci ed impedisce qualsiasi ruidità.

Gode del patrocinio di tutte le Corti d'Europa e del più alto ceto della Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chinaglierie di Nicolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

Unguento sana-mali Bozetti.
Ammisso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo.
Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.
Premiato con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento.
Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati.
Sei anni di splend. successo — Indispens. a qualunque famiglia.

Remedio sovrano per guarire perfettamente le sciathe, artiriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, fissioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammelle, tumori, ferite, piaghe, ulcersi, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 con istruzione
id. di doppia dose " " 5

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo, più cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario Carlo Bozetti Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie. **Gratis** si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda.

VERA FONTE PEJO
Acqua Ferruginosa - Unica per la cura a domicilio
Premiata alla Esposizione di Milano 1881 — di Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque con indicazione Antica Fonte Pejo e non potendo per la loro inferiorità, essere esitate, si adoperano bottiglie con Etichetta a capsula di forma, colore e disposizione uguali a quella rinomata VERA FONTE PEJO.

Alcuni dei Sig. Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle, a chi domanda loro semplicemente acqua di Pejo, mentre l'Antica Fonte Pejo non esiste.

Onde prevenire la confusione, si invita la S. V. a chiedere sempre acqua della VERA FONTE DI PEJO, posta in commercio dal signor Bellocari L. di Verona, inventario di detta fonte osservando che ogni bottiglia deve portare etichetta unita del qui sotto timbro del Comune di Pejo, unico che possa garantire i signori Medici e consumatori; nessun altro stemma o timbro garantisce.

Direzione L. BELLOCARI Verona
Deposito generale presso l'Impresa Luigi Bellocari di Verona.
Deposito in UDINE presso la farmacia Bosero e Sandri e Girolami-Filippuzzi.
Vendita al minuto presso tutte le farmacie di Città e provincia.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Udine 1882 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria.

DEDICATA a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	" 2 50
Acqua Toilette	MARGHERITA - A. Migone	" 4 -
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	" 2 -
Busta	MARGHERITA - A. Migone	" 1 50

Articoli garantiti del tutto accerti di sostanze nobili e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12 " elegantissima in raso " 22

Venditori a Udine presso E. Mason, VERONA presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli Merastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profumiere - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-VISO presso Antonio Mandruzzato.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, non brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici N. 36, Galleria Principe di Napoli, NAPOLI. Prezzo in provincia L. 6, deposito in UDINE presso i negozi: Petrozzi, parafarmacia Piazza V. E. Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani par. del Teatro in via Giovecca, 0 - Rovigo Tullio Minelli - Padova A. Bodea via S. Lorenzo - Venezia Longega, Campo S. Salvatore - Pordenone, Polase Antonio farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi par. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria Mercatovecchio - Modena Leandri Francesco Ghinelli Gioiello Lodovico Rouchi - Rimini via Emilia - Parma Ghinelli Gioiello Lodovico Rouchi - Piacenza Ercoli Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda - Milano Pietro Giannotti 2, via S. Margherita - Crema Ghinelli Luigi via Ombrino 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 - Brescia Toai Giuseppe Corso del Teatro Grande - Verona Galli Francesco par. via Nuova e Castellani Emporio via Dogana Ponte Navi - Mantova G. Rigatelli farm. 6 Corso Vittorio Emanuele e Francesco dalla Chiesa - Carpi Gaetano Torcacci - Lucca G. Lenocini e Comp. via S. Girolamo - Pisa Buonocristiano Lupo L'Arno Reggio - Livorno V. Certicioni 32 via S. Francesco - Pisa Marchetti via degli orrefici 1354 - Firenze Torelli Bernini 2 via Rondinelli - Ravenna V. Montanari farm. - Urbino G. Melai via Cuccinetti 13 - Ancona Domenico Bavilari Piazza Roma e Cesare Cristaldini - Ascoli Prospero Polimanti Piazza Montanara - Chieti Camillo di Sciallo via dello Zingaro 33 - S. Severo Luigi Del Vecchio - Foggia Gaetano Saleriti via Corpi 102 - Bari G. Tabernacolo via S. Sparano da Bari 18 - Ostuni Andrea Zanzarelli 9 via Spirito Santo - Brindisi Antonio Padio profumiere Strada Amadeo 24 - Lecce Franco Massari Corso V. E. - Roma G. Giardineti 424 Corso e E. Mantegazza via Nazionale 140 - Torino G. Mainardi 16 via Barbaro - Aquila Ceroni e Lomazzi Corso V. E. 80 - Urbania Massimo Achilli 100 Corso - Pavia Pucoli Ferdinando farm. - Civitale Giulio Podrecca - Treviso Da Paula Benvenuto al Noli 526 - Bassano Andrea Camin 131 via Nuova.

NICOLÒ ZARATTINI
Via Bartolini e Piazza Mercatovecchio
UDINE.
DEPOSITO DI PORCELLANE E TERRAGLIE nazionali ed estere.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana	L. 50.-
" 27 Dello " caffè	" 8.-
" 9 Dello " camera	" 9.-
" 12 Chicchere con piattino	" 4.50
" 12 Piatti da tavola	" 6.-
" 12 Zuppiera	" 6.-
" 12 Piatti o zuppiera in terraglia (Ger- manica).	" 4.-

Num. 1 Fornimento da camera completo con relativo Porta-bacino in ferro " 7.-
Tov. trovansi pure Oggetti di porcellana sciolti per qualsiasi uso a prezzi modicissimi.
Dietro domanda si spedisce franco d'imballaggio.

DOTTOR TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre siensi un grande deposito di polveri dentifrici, acqua astringente e pasta corallo.

A prezzi modicissimi.

DOTTOR TOSO
Chirurgo-Dentista

N. 3 - Via Paolo Sarpi - N. 3

AVVISI
in quarta pagina a prezzi modici.

ALBERGO
ALLA
CITTA DI TRIESTE
DI
FRANCESCO CECCHINI
in Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrale, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici.
Servizio inappuntabile - prezzi di tutta convenienza.

FILIALI

TORINO
Bellezza n. 17

ANCONA
Piazza Fieschiello

SONDRIO
Piazza Quadriviva

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI
GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

PER BUENOS - AYRES	PER RIO JANEIRO
2 luglio > REGINA MARGHERITA	2 luglio > REGINA MARGHERITA
18 > UMBERTO	
2 agosto > PERSO	

Le Società accettano merci e passeggeri per i porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARICA - CALLAO con trasporto MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION - Partenza il 1.º e 15.º d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

Udine 1885 - Tip. della Patria del Friuli

FILIALI

MILANO
Fore Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro Del Verme

UDINE
Via Aquileja n. 33

PORDENONE
Via Vittorio Emanuele n. 28.